

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trenta.

Trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 5872.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla I Commissione del Senato, n. 5872.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4065, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 154 del 1999: Disposizioni straordinarie per la pesca nell'Adriatico (approvato dal Senato) (6191).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziato l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Avverte che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione.

GIANLUIGI SCALTRITTI insiste per la votazione del suo emendamento 1. 17, del quale illustra le finalità, rilevando un errore materiale nella sua formulazione.

GIANPAOLO DOZZO dichiara il voto favorevole del gruppo della lega nord sull'emendamento Scaltritti 1. 17.

FORTUNATO ALOI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Scaltritti 1. 17.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto favorevole dei deputati di rifondazione comunista sull'emendamento Scaltritti 1. 17.

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, paventa il rischio che l'approvazione di modifiche possa impedire la conversione in legge del provvedimento nei termini costituzionali.

ANTONIO SAIA, pur riconoscendo l'« insufficienza » del decreto-legge, ritiene che l'obiettivo da privilegiare in questa fase sia quello di procedere tempestivamente alla sua conversione in legge.

DOMENICO IZZO condivide l'opportunità di non emendare il testo, al fine di

non precludere la conversione in legge del provvedimento: invita pertanto a ritirare gli emendamenti presentati.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, ricorda che il Governo ha preannunziato la disponibilità ad accettare l'ordine del giorno sottoscritto dal relatore e da rappresentanti di gruppi di maggioranza e di opposizione: ritiene si tratti di un « segnale » del quale la Camera deve prendere atto.

GIANLUIGI SCALTRITTI sottolinea che il suo emendamento 1. 17 non concerne la materia oggetto dell'ordine del giorno menzionato dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Scaltritti 1. 17.

GIANPAOLO DOZZO ritira l'emendamento Vascon 1. 3, di cui è cofirmatario, ed insiste per la votazione dell'emendamento Vascon 1. 4, del quale illustra le finalità.

ANTONIO MAZZOCCHI chiede che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Scaltritti 1. 17, che rende necessaria la trasmissione del provvedimento al Senato, la Commissione di merito si riunisca per valutare l'opportunità di apportare ulteriori modifiche al testo, nel senso auspicato da tutti i gruppi.

GIOVANNI DI STASI, *Relatore*, ritiene necessario convertire in legge il provvedimento senza ulteriori modifiche.

GIANLUIGI SCALTRITTI evidenzia l'opportunità di introdurre ulteriori modifiche al testo del provvedimento con riferimento ai problemi dell'indotto commerciale del settore ittico.

PAOLO RUBINO ritiene che non si debbano rimettere in discussione questioni già affrontate con riferimento alle categorie interessate al provvedimento.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, premesso che l'approvazione dell'emendamento Scaltritti 1.17 rende necessaria una valutazione del relativo « impatto finanziario », chiede di sospendere l'esame del provvedimento per consentire che si riunisca il Comitato dei nove; avverte infine che il Governo si riserva di valutare le condizioni nel cui ambito « arrivare alla conversione » del decreto-legge.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Sospiri.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che l'emendamento Scaltritti 1.17 prevede un'adeguata copertura finanziaria, concorda sull'ipotesi di procedere ad una breve sospensione dell'esame del provvedimento, al fine di consentire al Comitato dei nove una più serena valutazione degli emendamenti presentati.

FORTUNATO ALOI aderisce alla proposta del Governo di sospendere brevemente l'esame del provvedimento.

NINO SOSPIRI invita il Presidente a tenere un diverso atteggiamento nei suoi confronti.

PRESIDENTE sollecita il deputato Sospiri a consultarsi con il presidente del suo gruppo per individuare un atteggiamento più consono all'aula della Camera (*Proteste del deputato Sospiri*).

DANIELE ROSCIA rileva che l'assenza di copertura finanziaria dei provvedimenti è ormai diventata un pretesto utilizzato « faziosamente ».

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, presumibilmente alle 12.

Seguito della discussione del conto consuntivo della Camera per il 1998 e del progetto di bilancio della Camera per il 1999 (doc. VIII, nn. 8 e 7).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione congiunta sulle linee generali.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 11*).

ANGELO MUZIO, *Questore*, nel sollecitare l'Assemblea a confermare l'impostazione del bilancio definita dal Collegio dei questori, rivolge l'invito ad evitare tentazioni « efficientiste », procedendo piuttosto ad una verifica in ordine all'efficacia degli interventi; ricorda inoltre gli obiettivi in funzione dei quali si è delineata la programmazione della spesa, che hanno indotto a chiedere una maggiore dotazione per il 2001, sottolineando, in particolare, la necessità di migliorare lo *standard* dei servizi offerti ai gruppi parlamentari.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati.

ANGELO MUZIO, *Questore*, accetta gli ordini del giorno Marinacci n. 7/3 e Campatelli n. 7/6; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Grillo n. 7/5 e Burani Procaccini n. 7/7; accoglie infine come raccomandazione gli ordini del giorno Tassone n. 7/2 e Volontè nn. 7/1, 7/4 e 7/8.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno Volontè n. 7/4 potrebbe anche essere accolto, fermo restando che l'Ufficio di Presidenza valuterrebbe le modalità attraverso le quali attuarlo.

LUCA VOLONTÈ insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 7/8.

PRESIDENTE rileva che la questione oggetto di tale ordine del giorno non rientra tanto nella competenza dell'Ufficio

di Presidenza, quanto in quella del Comitato per la sicurezza, presieduto dal Vicepresidente Biondi.

MARCO BOATO ritiene che l'ordine del giorno Volontè n. 7/8, ove approvato, potrà essere reso compatibile con le esigenze di sicurezza.

PRESIDENTE suggerisce una riformulazione dell'ordine del giorno Volontè n. 7/8.

LUCA VOLONTÈ accetta la riformulazione suggerita dal Presidente del suo ordine del giorno n. 7/8; insiste comunque per la votazione.

MARIO TASSONE chiede ai deputati questori di esprimere una valutazione politica sul contenuto del suo ordine del giorno n. 7/2.

MAURA CAMOIRANO, *Questore*, rileva che la questione affrontata dall'ordine del giorno Tassone n. 7/2 è già all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza.

La Camera approva l'ordine del giorno Volontè n. 7/8, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

MAURO MICHIELON, dato atto dei positivi cambiamenti intervenuti nella dotazione degli uffici e nei servizi resi ai deputati, ritiene tuttavia utile un'analisi del rapporto costi-benefici; dichiara quindi che i deputati del gruppo della lega nord si asterranno sul progetto di bilancio per l'anno finanziario 1999 e voteranno a favore del conto consuntivo per l'anno finanziario 1998.

MARIO TASSONE dichiara voto favorevole; auspica, tuttavia, una più puntuale valutazione in ordine al rafforzamento dei servizi, con particolare riferimento all'attività del Comitato competente in materia di tecnologie.

DANIELE ROSCIA formula considerazioni critiche circa il mancato raggiungimento dell'auspicata « frontiera di qualità »; sottolinea, quindi, che il settore informatico non è stato adeguato alle nuove esigenze di comunicazione legate all'espletamento della funzione parlamentare: ritiene perciò « doveroso » esprimere un voto contrario.

MARCO BOATO, pur condividendo le critiche relative al funzionamento dei servizi in alcuni palazzi esterni, dichiara il voto favorevole dei deputati verdi sui documenti di bilancio.

ROSANNA MORONI, espressa soddisfazione per i risultati conseguiti nella gestione della Camera dei deputati e ribadita la fiducia nell'operato del Collegio dei questori, dichiara il voto favorevole del gruppo comunista.

SILVIO LIOTTA invita i questori e l'Ufficio di Presidenza a potenziare la struttura amministrativa di diretto supporto all'attività dei parlamentari; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del CCD.

MARIA BURANI PROCACCINI, espresso l'auspicio che i documenti di bilancio possano essere modificati nel senso di rappresentare una « porta aperta » alla comunicazione con il Paese, dichiara voto favorevole sul conto consuntivo per il 1998 e l'astensione sul progetto di bilancio per l'anno 1999.

ARMANDO VENETO lamenta i ritardi e le omissioni, da parte del Governo, nel rispondere agli atti di sindacato ispettivo; esprime invece apprezzamento per l'operato dei questori e dell'Amministrazione della Camera e dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo.

ANTONIO GUIDI, pur dando atto dei passi in avanti compiuti, auspica maggiore

attenzione in direzione dell'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali nei palazzi della Camera.

TEODORO BUONTEMPO denuncia il mancato rispetto dei contratti collettivi di lavoro da parte di alcune ditte esterne che operano alla Camera, i cui dipendenti sono privi di tutela.

PRESIDENTE, premesso che l'Amministrazione della Camera chiede sempre alle ditte esterne di osservare i contratti collettivi di lavoro, invita il deputato Buontempo a segnalare casi concreti di violazione della normativa vigente.

TEODORO BUONTEMPO ricorda di aver già segnalato casi specifici; precisa altresì che il problema riguarda soprattutto le imprese di pulizia.

Contesta infine le scelte effettuate in materia di acquisizioni di immobili e rileva che ai deputati non è stata fornita una documentazione idonea a consentire una compiuta valutazione dei bilanci.

PRESIDENTE, rilevato che l'Amministrazione ha interrotto da tempo i rapporti con aziende che non pagano i contributi ai loro dipendenti, precisa che il deputato Buontempo, ove ne avesse fatta richiesta, avrebbe potuto accedere alla documentazione cui ha fatto riferimento.

PIETRO ARMANI, premesso che il bilancio della Camera è trasparente e chiaro, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale, segnalando l'opportunità di integrare meglio l'attività dei Servizi della Camera competenti in materia economica.

VASSILI CAMPATELLI, rilevato che nei documenti di bilancio si rinvenivano i « segnali » di un'attività volta a perseguire maggiore efficienza, rigore e trasparenza, dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

PRESIDENTE rivolge un ringraziamento ai questori per il prossimo rag-

giungimento dell'obiettivo di dotare ciascun deputato di un ufficio e fornisce precisazioni su alcuni dei temi sollevati nel dibattito, con particolare riferimento alle questioni connesse all'informatizzazione, all'auspicabile integrazione complessiva fra tutti i livelli del personale ed all'eliminazione delle barriere architettoniche nei palazzi della Camera.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva i doc. VIII, nn. 8 e 7.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6191.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, precisato che il Governo ha accertato la sussistenza della copertura finanziaria dell'emendamento Scaltritti 1. 17, ribadisce l'invito al ritiro degli emendamenti riguardanti le imprese commerciali, manifestando disponibilità ad accettare un ordine del giorno in materia e riservandosi di valutare la possibilità di recepire l'esigenza rappresentata nell'ambito di un altro provvedimento. Ribadisce altresì il parere contrario sull'emendamento Vascon 1. 4, che prevede il raddoppio del minimo contrattuale per i lavoratori colpiti dal fermo causato dagli eventi bellici nei Balcani.

ANTONIO MAZZOCCHI, nel prendere atto con soddisfazione delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, manifesta la disponibilità del gruppo di alleanza nazionale a ritirare gli emendamenti presentati.

GIANPAOLO DOZZO illustra le finalità dell'emendamento Vascon 1. 4, di cui è cofirmatario.

GIANLUIGI SCALTRITTI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento Vascon 1. 4.

STEFANO LOSURDO dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Vascon 1. 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vascon 1. 4 e 1. 5.

GIORGIO MALENTACCHI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 7.

FORTUNATO ALOI dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale sull'emendamento Malentacchi 1. 7.

ANTONIO BOCCIA rileva che l'emendamento in esame è privo di copertura finanziaria.

GIANPAOLO DOZZO, giudicati infondati i rilievi formulati dal deputato Boccia in ordine alla copertura finanziaria, ritiene che l'emendamento Malentacchi 1. 7 debba essere accolto dall'Assemblea.

GIANLUIGI SCALTRITTI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sull'emendamento Malentacchi 1. 7.

EUGENIO DUCA invita al ritiro degli emendamenti presentati, anche in considerazione del fatto che il Governo si accinge ad adottare un provvedimento in materia.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, rileva che sull'emendamento in esame sussiste un problema di copertura finanziaria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Malentacchi 1. 7.

GIANPAOLO DOZZO ritira l'emendamento Vascon 1. 6, di cui è cofirmatario.

ENRICO CAVALIERE illustra il contenuto del suo emendamento 1. 14.

GIANLUIGI SCALTRITTI, nel rivendicare all'azione posta in essere dal gruppo di forza Italia e da altri gruppi il recepimento, da parte del Governo, delle esigenze dell'« indotto », annuncia il ritiro degli emendamenti presentati dalla sua

parte politica con riferimento al settore ittico, assicurando che verrà esercitato un attento controllo sull'adempimento degli impegni assunti dall'Esecutivo.

ANTONIO SAIA, pur riconoscendo il diritto dell'opposizione a presentare emendamenti, dichiara voto contrario, soprattutto alla luce degli importanti impegni assunti dal Governo.

EUGENIO RICCIO, tenuto conto delle rassicurazioni fornite dal rappresentante del Governo, ritira il suo articolo aggiuntivo 1. 01 e preannunzia il ritiro dell'articolo aggiuntivo Losurdo 1. 02, del quale è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cavaliere 1. 14.

PRESIDENTE prende atto del ritiro degli identici emendamenti Ostillio 1. 9 e Ferrari 1. 11, nonché degli emendamenti, anch'essi identici, Ostillio 1. 10 e Ferrari 1. 12.

STEFANO LOSURDO conferma il ritiro del suo articolo aggiuntivo 1. 02, auspicando che il Governo tenga fede agli impegni assunti.

PRESIDENTE passa all'esame degli ordini del giorno presentati, avvertendo che la Presidenza ritiene inammissibile, per estraneità di materia, l'ordine del giorno Bergamo n. 5.

Invita inoltre i presentatori a ritirare l'ordine del giorno Bosco n. 8, che pone problemi di ammissibilità.

RINALDO BOSCO ritira il suo ordine del giorno n. 8, invitando il Governo a prendere atto della questione in esso affrontata.

ROBERTO BORRONI, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole*, accetta gli ordini del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 1, Di Stasi n. 3 (*Nuova formulazione*) e Aloï n. 6; accetta altresì il primo capoverso

del dispositivo dell'ordine del giorno Cavaliere n. 2, nonché il secondo capoverso, nel testo riformulato; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Valpiana n. 4 e Malentacchi n. 7; non accetta, infine, il terzo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno Cavaliere n. 2.

ENRICO CAVALIERE ritira il terzo capoverso del dispositivo del suo ordine del giorno n. 2.

EUGENIO DUCA, rilevato che per un disguido tecnico non risulta apposta la sua firma, dichiara di aver sottoscritto l'ordine del giorno Di Stasi n. 3 (*Nuova formulazione*).

MARIO PEZZOLI dichiara di sottoscrivere l'ordine del giorno Scarpa Bonazza Buora n. 1.

TIZIANA VALPIANA, premesso che non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4, invita il Governo a recepire la questione in esso rappresentata.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIANLUIGI SCALTRITTI dichiara il voto favorevole del gruppo di forza Italia sul provvedimento in esame, ricordando la forte azione di « sensibilizzazione » esercitata nei confronti del Governo circa i danni arrecati agli operatori del settore ittico e del relativo indotto dalle vicende belliche nei Balcani.

ENRICO CAVALIERE dichiara l'astensione del gruppo della lega nord, esprimendo una valutazione critica in merito ai criteri individuati per l'erogazione del risarcimento.

GIORGIO MALENTACCHI, rilevato che il provvedimento in esame ha il « merito » di risarcire i lavoratori del settore della pesca per i danni causati dal conflitto nei Balcani, ma il « demerito » di non affrontare la fondamentale questione della bo-

nifica delle bombe rilasciate nell'Adriatico e nel lago di Garda, dichiara l'astensione dei deputati di rifondazione comunista.

FORTUNATO ALOI, rivendicata alla sua parte politica una posizione « costruttivamente critica », dichiara il voto favorevole del gruppo di alleanza nazionale.

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD, auspicando che il Governo si faccia carico della situazione dei pescatori del lago di Garda.

ANTONIO SAIA, pur riconoscendo i limiti del provvedimento, dichiara il voto favorevole del gruppo comunista.

DOMENICO IZZO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo, sottolinea la serietà dimostrata dal Governo nel respingere la logica dei contributi « a pioggia ».

FLAVIO TATTARINI, respinti i rilievi critici sulla « fumosità » e « contraddittorietà » degli impegni assunti dalla maggioranza in ordine all'« indotto », dichiara il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

STEFANO BASTIANONI dichiara il voto favorevole dei deputati di rinnovamento italiano, invitando il Governo ad una sollecita definizione dell'ammontare dei danni effettivamente subiti dagli operatori del settore della pesca.

ALFONSO PECORARO SCANIO, *Presidente della XIII Commissione*, espresso l'auspicio che i problemi della pesca siano collocati « al centro » di un organico intervento di rilancio del settore, dichiara il voto favorevole dei deputati verdi.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, tenuto conto dell'ora ed

atteso che per le 15 è previsto lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, d'intesa con il gruppo parlamentare interessato, la votazione per l'elezione di un Segretario di Presidenza è rinviata alla seduta di domani.

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 6191.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6191.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

MAURO PAISSAN, appresa la notizia della cattura in Germania, da parte dei servizi segreti turchi, del numero due del PKK, preannuncia la presentazione di un atto di sindacato ispettivo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

MAURO PAISSAN chiede alla Presidenza di attivarsi affinché il Governo esprima sollecitamente il suo avviso sulla vicenda.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, assicura che il Governo darà tempestivamente corso alla richiesta formulata dal deputato Paissan.

ANTONIO GUIDI rivolge una « dolce » critica al Governo per non aver corrisposto all'impegno di emanare un provvedimento volto a contrastare il deleterio fenomeno dei « combattimenti tra animali ».

AUGUSTO BATTAGLIA sollecita la risposta in aula ad un documento di sindacato ispettivo da lui presentato, che risulta pubblicato nell'*Allegato B* tra quelli a risposta scritta.

PRESIDENTE ne prende atto, pur rilevando che nel calendario dei lavori della prossima settimana non è previsto lo svolgimento di strumenti del sindacato ispettivo.

GIUSEPPE DEL BARONE chiede alla Presidenza di intervenire per evitare che gli organi di informazione, come è accaduto questa mattina su *Il Giornale*, continuino a propalare notizie non veritiere in merito al trattamento economico dei parlamentari.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera, riconoscendo la fondatezza del problema.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,30, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

CESARE RIZZI illustra la sua interrogazione n. 3-04083, sugli interventi per la sicurezza stradale.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che, se fossero confermati i dati relativi alle ultime due settimane, che evidenziano un calo degli incidenti sulle autostrade, si dovrebbe prendere atto della favorevole incidenza sulla sicurezza delle nuove misure adottate al fine di assicurare maggiori controlli, una migliore informazione autostradale ed una più attenta verifica delle infrazioni; osserva, tra l'altro, che le statistiche dimostrano che la fascia di età a maggior rischio è quella compresa tra i diciotto ed i ventisette anni.

CESARE RIZZI giudica « interessanti » le dichiarazioni del Vicepresidente del

Consiglio, che però non coincidono affatto con quelle rese alla stampa dal ministro dell'interno.

MANLIO CONTENTO illustra la sua interrogazione n. 3-04084, sulle iniziative di politica generale del Governo e la determinazione delle tariffe da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e per il gas.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che il Governo intende rispettare pienamente l'indipendenza e l'autonomia dell'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, l'osservanza delle cui indicazioni, espresse nelle forme previste dalla legge, è « doverosa » per l'Esecutivo.

MANLIO CONTENTO si dichiara insoddisfatto delle rassicurazioni fornite, che paiono smentite da un atteggiamento rivelatore di una volontà di interferenza del Governo in materia tariffaria, al fine di conseguire un migliore collocamento sul mercato della partecipazione nell'ENEL.

MARCO PEZZONI illustra l'interrogazione Campatelli n. 3-04085, sulle iniziative del Governo in merito alla situazione politica in Iran.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, nell'assicurare che il Governo segue con attenzione e preoccupazione l'evolversi della situazione in Iran e ricordato che l'Italia ha già chiesto la cessazione immediata di ogni forma di aggressione nei confronti degli studenti, fa presente che l'Esecutivo ha incoraggiato l'Unione europea a rivolgere un appello alle parti affinché si astengano dalla violenza e seguano la via del dialogo; richiama, infine, il ruolo di « apripista » svolto dall'Italia, sulla base di un confronto « fermo » e « franco », al fine di favorire il reinserimento dell'Iran nella comunità internazionale.

MARCO PEZZONI, nell'esprimere, a norme del gruppo dei democratici di

sinistra-l'Ulivo, apprezzamento per l'iniziativa assunta, invita il Governo a proseguire nell'azione intrapresa nei confronti dell'Iran.

VITTORIO ANGELICI illustra la sua interrogazione n. 3-04086, sul rilancio dello sviluppo e dell'occupazione nel Mezzogiorno.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, premesso che il livello di impegno profuso negli ultimi anni dal Governo per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno ha fatto registrare un sensibile incremento, dà conto delle iniziative recentemente assunte, a conferma che nel documento di programmazione economico-finanziaria la politica per il Mezzogiorno rappresenta la « grande priorità » dell'azione di Governo, considerata alla stregua di una vera e propria « missione ».

VITTORIO ANGELICI, preso atto dell'impegno del Governo per lo sviluppo del Mezzogiorno, auspica uno « sforzo eccezionale » per superare il « diaframma » tra i progetti annunciati e la loro effettiva realizzazione.

MAURA COSSUTTA illustra la sua interrogazione n. 3-04087, sulle competenze del Ministero della sanità nell'ambito della riforma dei Ministeri.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, osserva che lo schema di decreto presentato dal Governo sul riordino dei Ministeri risponde ad una logica di maggiore integrazione e coordinamento tra i settori amministrativi: in tale contesto, il Governo intende continuare a perseguire l'obiettivo primario di tutelare la salute dei cittadini.

MAURA COSSUTTA, nell'apprezzare le dichiarazioni del Vicepresidente del Consiglio, auspica coerenza nelle scelte che verranno compiute, atteso che il riordino dei Ministeri rischia di entrare in conflitto con quanto sancito da provvedimenti varati dal Parlamento.

FABIO DI CAPUA illustra la sua interrogazione n. 3-04088, relativa alla concertazione tra le parti sociali sui temi dello sviluppo e del lavoro.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che dal costante monitoraggio al quale è sottoposto lo stato di attuazione del patto per lo sviluppo e l'occupazione è emerso come siano stati realizzati 96 dei 239 adempimenti in esso previsti: ne ricorda i più importanti, precisando che il Governo non ha allo studio un nuovo patto sociale, ma ha recentemente ribadito la validità del metodo della concertazione.

FABIO DI CAPUA si dichiara soddisfatto di gran parte della risposta, invitando ad una riflessione sull'opportunità di ipotizzare nuovi modelli di concertazione.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interrogazione n. 3-04089, sugli interventi per la sicurezza stradale.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che non è sufficiente affrontare il problema della sicurezza stradale con interventi di tipo repressivo e che occorre un'adeguata campagna di prevenzione, fa presente che in occasione del prossimo esodo sarà prevista, come lo scorso anno, una più ampia presenza della polizia stradale e saranno attivati ulteriori strumenti informativi.

Ricorda infine che il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Dicastero dei lavori pubblici, ha partecipato attivamente alle campagne di educazione stradale.

ROBERTO MANZIONE esprime apprezzamento per la risposta, sottolineando tuttavia l'esigenza di affrontare il problema in maniera più complessiva, eventualmente anche ritoccando i limiti di velocità attualmente previsti.

ALBERTO DI LUCA illustra la sua interrogazione n. 3-04090, vertente sul medesimo argomento della precedente.

SERGIO MATTARELLA, *Vicepresidente del Consiglio dei ministri*, confermato che le misure di repressione non sono sufficienti ad elevare il livello di sicurezza sulle strade e rilevata l'impossibilità di recepire il suggerimento di differenziare i limiti di velocità in base alla tipologia dei veicoli, ribadisce l'impegno del Governo ad evitare che i viaggi automobilistici siano considerati una sorta di « gara ».

ALBERTO DI LUCA rileva che la risposta fornita ha eluso qualsiasi riferimento agli aspetti tecnologici, dei quali si dovrebbe tenere conto ai fini dell'elevazione degli *standards* di sicurezza.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16.

Discussione congiunta della proposta di legge costituzionale S. 3619-3623-3630-3638-3665: Giusto processo (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dal Senato) (5735 ed abbinata) e della proposta di legge costituzionale: Elezione diretta Presidente Giunta regionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione, dalla Camera e modificata dal Senato) (5389 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag.67*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali.

ANTONIO SODA, *Relatore*, in merito al testo unificato della proposta di legge costituzionale n. 5735 ed abbinata, sottolinea le ragioni « storiche » e di « politica legislativa » a fondamento di una riforma costituzionale in tema di giustizia, ricordando la complessiva evoluzione delle norme di diritto internazionale in materia: respinge pertanto come del tutto « arbitraria » la tesi della « superfluità » della riforma. Pur evidenziando le numerose lacune del testo

approvato dal Senato, ritenuto « insufficiente », ricorda che la Commissione affari costituzionali ha deliberato di proporla all'Assemblea l'approvazione, senza modificazioni, nella consapevolezza che il processo riformatore dovrà essere completato.

Illustra quindi il testo unificato concernente l'elezione diretta del presidente della giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni, osservando che il Senato ha introdotto la previsione di un secondo turno elettorale; dà quindi conto del dibattito svoltosi in Commissione sulle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, ricordando, in particolare, che in quella sede è maturata la convinzione che il ritorno al turno unico rappresenti la scelta più idonea a garantire stabilità ed efficienza agli esecutivi regionali, senza compromettere il principio della rappresentanza.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, evidenziato il rilevantisimo profilo della proposta di legge costituzionale sul « giusto processo », che trae spunto anche dall'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, dichiara che il Governo condivide la scelta dei principî da inserire nella Costituzione e giudica il testo approvato, in prima deliberazione, dal Senato un punto di equilibrio tra le diverse soluzioni prospettate.

ANTONIO MACCANICO, *Ministro per le riforme istituzionali*, si riserva di intervenire in replica.

GAETANO PECORELLA, rilevata l'incompletezza della Costituzione in ordine al processo penale, ritiene che l'integrazione dell'articolo 111 della Carta fondamentale consenta di delineare opportunamente il modello del « giusto processo », sancendo i principî della parità delle parti, del contraddittorio, anche relativamente alla formazione della prova, nonché della terzietà ed imparzialità del giudice con riferimento a tutti i procedimenti; sottolinea, inoltre, l'importanza del principio della ragionevole durata dei processi.

CARMELO CARRARA osserva, in riferimento alla proposta modifica dell'articolo 111 della Costituzione, che la previsione del principio del contraddittorio tra le parti consente di sancire il diritto « alla prova », attualmente non garantito, e postula che entrambe le parti concorrano all'accertamento della verità; auspica, pertanto, che la Camera approvi al più presto il testo licenziato, in prima deliberazione, dal Senato, affinché l'Italia possa allinearsi ai paesi in cui vige effettivamente lo Stato di diritto.

MARCO TARADASH, premesso che l'opportunità di modificare l'articolo 111 della Costituzione discende dalla volontà di evitare che la Corte costituzionale sconfessi il rito accusatorio, come è avvenuto dal 1989 ad oggi, sottolinea positivamente l'inserimento in Costituzione, che giudica « rivoluzionario », del principio secondo cui ragione del processo è la verifica dell'impianto accusatorio, non la ricerca della verità astratta.

ROLANDO FONTAN esprime soddisfazione per il recepimento — ancorché tardivo — di importanti principî di libertà, sebbene ritenga la modifica dell'articolo 111 della Costituzione insufficiente a risolvere i problemi della giustizia in Italia.

Rileva inoltre che il provvedimento sulla elezione diretta del presidente della giunta regionale è frutto di un accordo di stampo centralistico tra i due Poli; sottolinea altresì che la scelta di un unico modello da applicare a realtà eterogenee accentuerà i fenomeni di disaffezione nei confronti della politica, riducendo ulteriormente gli spazi di democrazia reale.

FRANCO DANIELI, espresso l'auspicio che le modifiche costituzionali in esame esulino da logiche di « tattica politica », che provocherebbero effetti « devastanti », preannuncia la presentazione di emendamenti volti a recepire nella Costituzione i principî sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo; manifesta inoltre contrarietà all'impianto normativo propo-

sto, giudicando inaccettabile, in particolare, la formulazione del cosiddetto articolo « super 513 ».

PIETRO CAROTTI, premesso che il discrimine tra sistema accusatorio e sistema inquisitorio passa essenzialmente attraverso i criteri che presiedono alla formazione della prova, esprime talune perplessità sull'impianto del testo unificato recante modifiche dell'articolo 111 della Costituzione; ritiene tuttavia opportuno « piegare la testa » di fronte all'esigenza di approvare senza ulteriori modifiche il testo trasmesso dal Senato, che sancisce comunque principî condivisibili; preannuncia pertanto voto favorevole.

GIACOMO GARRA ritiene opportune e condivisibili alcune modificazioni apportate dal Senato agli articoli da 1 a 4 del testo unificato delle proposte di legge recanti l'elezione diretta del presidente della giunta regionale, esprimendo tuttavia rilievi critici circa l'introduzione del secondo turno di votazione, previsto dal comma 1 dell'articolo 5.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIACOMO GARRA preannuncia, infine, in assenza di « stravolgimenti » del testo, il voto favorevole del gruppo di forza Italia.

GIAN FRANCO ANEDDA, sottolineata la necessità di introdurre nella Costituzione gli importanti principî sanciti dal testo unificato delle proposte di legge costituzionale n. 5735 ed abbinate, osserva che la strada che deve essere ancora percorsa in direzione del « giusto processo » prevede l'abolizione del segreto istruttorio e la ricerca della prova nella « trasparenza ».

VINCENZO SINISCALCHI, evidenziata la « svolta democratica » che si determina con la definizione di una norma di adeguamento dell'articolo 111 della Costitu-

zione, rileva che nella fissazione dei principî del « giusto processo » si è inteso privilegiare non solo le garanzie, ma anche la celerità delle diverse fasi processuali, senza peraltro intaccare altri valori fondamentali, come l'indipendenza della magistratura. Ritiene, inoltre, infondate le perplessità espresse in ordine al quarto comma da premettere all'articolo 111 della Costituzione, sottolineando la necessità di elevare a rango costituzionale il principio del contraddittorio nella formazione della prova.

GIUSEPPE CALDERISI, nel valutare positivamente una riforma che, sebbene tardiva, si muove nella direzione tracciata da coloro che in questi anni hanno sostenuto la scelta referendaria, sottolinea il valore federalista del testo unificato con cui si propone l'elezione diretta del presidente della giunta regionale ed esprime apprezzamento per la scelta, operata dalla Commissione, di ripristinare il sistema elettorale a turno unico.

Ritiene, infine, che l'iniziativa referendaria in materia elettorale, tuttora in corso, possa avviare un processo di riforma volto a prevedere, tra l'altro, l'investitura diretta del massimo responsabile dell'Esecutivo nazionale.

ALFREDO MANTOVANO rileva che la necessità di predisporre una riforma dell'articolo 111 della Costituzione deriva dalla vastità e profondità degli interventi della Corte costituzionale in materia di processo penale. Osserva, altresì, che, con il testo unificato in esame, il Parlamento riafferma che il parametro di legittimità di una norma è rappresentato dalla Costituzione, non dalla giurisprudenza della Consulta; sottolinea infine che, in materia di giustizia, il principio del contraddittorio deve assumere un rilievo fondamentale nel sistema costituzionale.

RICCARDO MIGLIORI, espressa la profonda soddisfazione del gruppo di alleanza nazionale per una riforma improntata al « presidenzialismo regionale », manifesta incredulità per il giudizio negativo

formulato dal gruppo della lega nord su una modifica costituzionale che avvia il processo di riassetto dello Stato in senso federalista.

MARCO BOATO, premesso che le proposte di modifica costituzionale in esame sono probabilmente le uniche sulle quali è possibile prevedere un'ampia convergenza, rileva che sarebbe stato preferibile predisporre un testo più « avanzato » e « completo » in tema di « giusto processo ».

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

MARCO BOATO, richiamate le conclusioni cui era giunta la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali in materia di giustizia e, in particolare, di garanzie, sottolinea l'esigenza di riconsiderare alcuni aspetti del testo unificato in esame, che introduce comunque una fondamentale riforma, volta ad elevare il livello di civiltà giuridica dell'Italia.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione congiunta alla seduta di domani.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge, già approvato dalla XII Commissione del Senato, n. 5402.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 22 luglio 1999, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 122).

La seduta termina alle 21,10.